

LE CONTUMELIE DI UN PICCOLO CAUDILLO

Ho appreso proprio ieri di una conferenza stampa del Presidente della Regione Crocetta, del 22 novembre scorso, durante la quale mi ha chiamato in causa col “botto”, a suo dire, nel senso di fare rivelazioni *shock* sul mio conto, riuscendo, ovviamente, solo a farneticare fatti e circostanze che sono solo nella sua mente di manipolatore di verità e di coscienze.

Ovviamente non mi faccio trascinare in una polemica su chi la spara più grossa: è un immeritato regalo che farei a Crocetta contribuendo, così facendo, a ridurre la questione ad una lite fra comari.

Delle sue farneticazioni, quindi, se ne occuperà il mio legale, per il resto da dire, e ce n'è molto, ho deciso di pubblicare in rete, fin da subito ed a capitoli monografici, quello che mi apprestavo a dare alle stampe con il titolo di “**Dieci, cento, mille Berlusconi!**” (sono le conclusioni a cui arrivo dopo 40 anni di Servizio nella Pubblica Amministrazione).

Inchiodare Crocetta alle sue responsabilità, che ritengo siano morali, amministrative, erariali e penali (chi avrà la curiosità di leggere anche le prossime puntate se ne potrà rendere conto da solo), attraverso la pubblicazione di atti e documenti ufficiali, nella pressoché totale e colpevole assenza di *contrappesi* istituzionali che un Paese civile dovrebbe pur garantire, penso sia il miglior servizio che possa rendere a me stesso ed alla collettività, *convinta di avere un Presidente della regione impavido, garantista, lungimirante e portabandiera di trasparenza, legalità e rigore.*

Per l'intanto, a chi legge incuriosito, dico che non ho amanti da mantenere né in Tunisia, né in nessun'altra focosa regione del Pianeta; non ho né figli o figlie da mantenere, né da mandare a Bruxelles nello *staff* di qualche parlamentare europeo, non ho da affrontare costosissime battaglie elettorali comunali, regionali, europee o interplanetarie, non bevo, non fumo, non o bisogno di *blandire* poliziotti, né appaltatori e nemmeno magistrati, non ne sarei capace né avrei allettanti argomenti di persuasione, e, cosa più importante, ho una laurea in ingegneria conseguita a 24 anni con 110 e lode ed un'attività professionale pregressa di rilievo, anche come libero professionista, e questo sia io che mia moglie, anch'essa laureata in ingegneria con 110 e lode; la qualcosa ci ha consentito qualche privilegio, ampiamente guadagnato (basterebbe dare un'occhiata alle nostre dichiarazioni dei redditi), ma, soprattutto, di ragionare con la nostra testa, di non cedere mai ai beceri ricatti di qualche politico da strapazzo, almeno fino a quando, alle soglie dei 40 anni di anzianità di servizio maturata, ad esito dell'ennesima furberia degli abusivi *gladiatori istituzionali* di turno (*ing. Nunzio Renato Mauro - n.d.s.*), *ho preso cappello* e ho chiesto il pensionamento (ovviamente qualche *gentiluomo*, nel frattempo, ha relegato l'ing. Grazia Rita Cosentino, mia moglie, funzionario tecnico di 8° livello al comune di Gela con oltre 25 anni di anzianità, a compiti apparentemente inesistenti): ma anche in questo caso il tempo è galantuomo e confido in un adeguato, prossimo, contrappasso.

Ciò detto, e concludo tornando al motivo di questa mio inusuale ma necessario *outing*, non posso permettere a nessuno, meno che meno ad uno come Crocetta, di mettere in discussione il mio prestigio professionale, di diffamarmi e di infangare il mio nome servendosi di un “*megafono*” che io non ho ma che, per l'appunto, mi sono deciso di surrogare convertendomi, mio malgrado, ai *social networks*.

Qui, di seguito, il primo interessante resoconto (la terza parte) del capitolo relativo alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Capitolo 1° - 3ª Parte - Il lucrosissimo Servizio di raccolta dei rifiuti a Gela prima, durante e dopo la sindacatura Crocetta

La prima parte di questo Capitolo verrà pubblicata successivamente: è quella, piuttosto complessa ma talmente grottesca da risultare in qualche passaggio pure divertente, che registra le manovre dell'Amministrazione comunale del tempo, di cui un Assessore era proprio Crocetta, volte a *spianare la strada* a chi successivamente si sarebbe aggiudicato l'appalto del Servizio, della durata di due anni e due mesi e che, fra l'altro, come vedremo, durerà, illecitamente, per oltre dieci anni! (dal mese di dicembre 2001 al mese di marzo 2010).

Anche la seconda parte di questo Capitolo verrà pubblicata successivamente: è quella che racconta di otto appaltatori (quelli raggruppati in consorzio aggiudicatari del Servizio) che, ***stanchi di subire continue vessazioni e richieste di pizzo, si decidono a denunciare i loro estortori (?)***; estortori che successivamente verranno condannati, ***anche se un'intera squadra di calcio di pentiti (sono 11!) e due dirigenti tecnici del comune di Gela, chiamati a deporre nel processo, testimonieranno l'inciucio tra amministratori, appaltatori e mafiosi!***

Questa terza parte prende le mosse da un esposto del 23 dicembre 2008 (**allegato 1**), a mia firma, nella qualità di dirigente tecnico, di ruolo, del Settore Ecologia del comune di Gela (incarico affidatomi dal Sindaco Crocetta un paio di mesi prima e, cioè, il 1° ottobre 2008).

Per riassumere qui brevemente, a seguito della tanto disinvolta, quanto malaccorta, iniziativa di sette delle otto ditte aggiudicatarie del Servizio, tendente a spillare diversi milioni di euro, oltre cinque, all'Amministrazione comunale (avevano presentato, prima del mio insediamento, dei decreti ingiuntivi in tal senso) lamentando dei Servizi non pagati, scopro e denuncio alle Autorità competenti una truffa (**allegato 1**) per circa 4,5 milioni di euro (**circa 9 miliardi delle vecchie lire**); riporto, qui di seguito, le conclusioni della mia denuncia:

“Concludo, quindi, affermando che l'atto giudiziario di diffida e messa in mora e l'atto di citazione indicati in oggetto, pertanto, non solo vanno energicamente respinti, ma ritengo necessario, a parte la trasmissione della presente relazione alla Magistratura penale e contabile per quanto di loro competenza, consumare altri passaggi che, di seguito, sottopongo alla valutazione dell'intero Consiglio comunale:

- ***Istituire una commissione di inchiesta da affiancare allo studio legale che è già stato incaricato a supporto dell'attività nel merito che il Settore Ecologia dovrà sostenere, per accertare con il rigore e la precisione necessaria, entro e non oltre 30 giorni, quanto è stato indebitamente***

liquidato al R.T.I. che gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani dal dicembre 2001 ad oggi;

- **porre in votazione un ordine del giorno che preveda il ricorso a misure eccezionali al fine di impedire il protrarsi nel tempo di una situazione che, ove riscontrata per come argomentato dianzi, continuerebbe ad accrescere il danno patrimoniale per le casse di questo Comune.**”

Sembrò, allora, un sogno: *inaspettatamente*, infatti, il Consiglio comunale convocò con immediatezza una seduta monotematica sull’argomento, tendente a capire meglio la gravità degli eventuali profili di illegittimità ed illiceità denunciati nell’esposto, disponendo la mia audizione.

E’ con una clamorosa unanimità di intenti che il Consiglio comunale, forse per la prima volta nella storia dello stesso Comune di Gela, dopo la mia audizione pubblica, registrata dalle tv locali, delibera, all’unanimità, la costituzione di una Commissione di indagine per fare luce su questa triste vicenda e su altre due, altrettanto gravi ed utilissime per fornire un quadro di insieme, di cui parleremo più avanti.

Ed è il potere della Commissione di indagine, sostanziato dalla possibilità di avere accesso a tutti gli atti del Comune, che porta a conclusioni ancora più clamorose!

Scopre infatti la Commissione consiliare di indagine, nel giro di qualche mese, che il danno erariale procurato dal Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani a Gela, ammontava già ad oltre **14 milioni di euro (oltre 28 miliardi delle vecchie lire!)**: riporto, qui di seguito, le conclusioni della relazione finale della Commissione di indagine (**allegato 2**).

“In conclusione questa Commissione, previo dibattito tra i suoi componenti, ha raggiunto un unanime convincimento in ordine agli speciosi episodi oggetto dell’indagine, delineando il quadro seguente:

Si ritiene fondata la responsabilità politica dell’amministrazione Comunale sugli argomenti come sopra trattati. L’audizione dell’assessore all’Ecologia, dott. Enrico Vella, del 17 giugno u.s., conferma le conclusioni della Commissione, vale a dire, che gli Amministratori, intesi come Organi di governo, ex lege esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti

rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, mentre ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati”.

Nei casi oggetto di indagine da parte di questa Commissione le deviazioni tecnico amministrative degli stessi appaiono abnormi.

Con la presente relazione conclusiva la Commissione muove censura per l'inefficacia delle scelte politico-amministrative nel funzionamento degli uffici comunali.

La scelta «apparentemente» poco oculata di Dirigenti non di ruolo chiamati dal Sindaco a dirigere delicati Settori della vita amministrativa del Comune, con tutte le conseguenti storture, evidenziate ed eventualmente da accertare, impone a questa Commissione di indagine di rimettere al Consiglio comunale ogni più opportuna valutazione e decisione.”

Il Consiglio comunale ha votato all'unanimità la presa d'atto della Relazione finale della Commissione, disponendo, tra l'altro, di darne contezza all'opinione pubblica con la pubblicazione integrale sul sito Internet del comune di Gela, **pubblicazione integrale che è già sparita dal sito.**

Riporto anche, per completezza di esposizione, l'invito, in calce alla denuncia a mia firma, rivolto al Responsabile dell'Ufficio Affari Legali, circa le contestazioni da muovere tempestivamente ai soggetti individuati come presunti responsabili, **compreso il Sindaco Crocetta** (oltre alla responsabilità politica, rilevante, è da considerare, anche la responsabilità penale ed erariale):

“Rivolgo, pertanto, un invito al Responsabile dell'Ufficio Affari Legali a provvedere alla tempestiva, formale contestazione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, cautelativamente a:

- *Direttore dei Lavori e Responsabile del Settore Ecologia, firmatari della perizia di variante e suppletiva del 27 maggio 2002 (all. 8);*
- *Dirigente firmatario della Determina dirigenziale n. 57 del 17 giugno 2002, di approvazione della perizia di variante e suppletiva (all. 9);*
- *Sindaco, Assessore all'Ecologia e dirigente pro-tempore del Settore Ecologia, firmatari del verbale del 30 giugno 2003 (all. 12);*
- *Direttore del Servizio e Responsabile del Settore Ecologia, firmatari dell'atto di sottomissione del 26 luglio 2002 (all. 16);*
- *Direttore dei Lavori firmatario dell'atto aggiuntivo del 21 aprile 2004 (all. 13);*
- *Dirigenti, direttori di Settore e Direttori dei Lavori firmatari degli Stati di avanzamento dei Lavori e Certificati di pagamento dal n. 4 al n. 39 (all. 17)."*

Ed ora due domande a chi ha avuto pazienza di leggere fino a questo punto:

La prima.

Chi pensate si sia attivato tra i dirigenti competenti, per dare seguito, nell'interesse del Comune stesso, a quanto scoperto e certificato dalla Commissione consiliare di indagine?

Nessuno! Nemmeno il Direttore Generale!

D'altronde con il 90% di dirigenti non di ruolo, nominati dal Sindaco Crocetta tra i funzionari interni del Comune, chi avrebbe avuto il coraggio di aprire un procedimento contro il Sindaco Crocetta stesso?

A quanto pare, nemmeno la contestazione di responsabilità erariale gli è stata notificata!

La seconda.

A quante famiglie indigenti si sarebbe potuto alleviare qualche sofferenza di troppo con gli oltre 14 miliardi di vecchie lire che il Comune di Gela, l'allora Sindaco Crocetta, il Direttore Generale e tutti i dirigenti competenti, si sono guardati bene dal recuperare?

Per dare un'idea, circa 150 famiglie senza tetto avrebbero potuto avere un'abitazione decorosa; si sarebbero potuti avviare al lavoro, sgravando le imprese assuntrici dai contributi, 1400 giovani disoccupati per tre anni, oppure ancora, si sarebbe potuto costruire un canale di gronda con annesse opere di captazione e smaltimento accessorie per ovviare al grave problema dell'allagamento della parte bassa della città

durante il periodo invernale, con gli ingenti danni conseguenti e svincolare, una volta per tutte, il depuratore, adeguatamente potenziato, dalla gestione di Società private.

Niente di tutto questo e, ad oggi, nessuna notizia di intervento da parte di qualcuno, tranne la presa d'atto del sempre più arrogante sistema di potere di Crocetta & Soci.

Con la prossima puntata introdurremo una quarta parte (si è consumata, a quanto pare, mentre completavo questa terza parte); **è ancora più incredibilmente devastante di quella cui qui si è dato conto**: chi legge dovrà avere la pazienza di aspettare una settimana.